

CROCEVIA

Foglio informatore parrocchiale anno I nr 12



PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2
20099

Sesto San Giovanni (Mi)

www.sangiorgiosesto.cloud

Contatti

Responsabile della parrocchia

Don Emanuele

339.3938617

Don Giovanni

348.7379681

Amministrazione:

Tina Perego

339.1305520

Servizio per la CATECHESI:

Laura Faita

338.1653910

Giuseppe Malvone

333.8177219

BASTA!

**“LA GRAZIE DI DIO CI BASTA PER
NON CEDERE ALL’INTOLLERABILE “
La proposta pastorale dell’arcivescovo per il
nuovo anno pastorale 2024\2025**

«Il legame tra l’insofferenza per l’intollerabile e la fiducia nella grazia del Signore è l’argomento che permette di dire che abbiamo ragioni per sperare, per lottare, per pensare. Ci basta la grazia del Signore per non lasciarci cadere le braccia di fronte a una situazione per tanti aspetti intollerabile». L’Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini,

spiega l’ambivalenza del termine «basta» da lui utilizzato nel titolo della sua Proposta pastorale per l’anno 2024-2025 *Basta. L’amore che salva e il male insopportabile*. La Proposta contiene una sorta di decalogo dei mali a cui dire «basta», ma non nel senso semplicistico di non esserne più disturbati... «Noi avvertiamo il dramma in cui vivono tanti popoli della terra... – puntualizza Delpini -. Vale la pena parlarne, non per evitare il disturbo, ma per credere che le parole possono



incoraggiare il cammino verso il futuro. Diciamo basta non per dire che siamo stanchi, ma per dire che desideriamo fare tutto quello di cui siamo capaci per porre fine a questo». Il prossimo anno pastorale vedrà l’introduzione della seconda edizione del *Messale ambrosiano*, l’avvio del *Giubileo*, la prosecuzione del *Cammino sinodale*... L’Arcivescovo tiene a «smontare l’idea che queste siano tutte cose da fare. Lo spirito con cui viverle si chiama docilità, lasciarsi condurre a sperimentare la gioia, la grazia, la fierezza di essere discepolo del Signore». Anche per questo nella Proposta si parla di un periodo “sabbatico”, individuato nel mese di gennaio... «Nella tradizione antica il Giubileo era il modo anche di porre fine allo sfruttamento della terra. Io vorrei incoraggiare tutti a trovare il modo di decongestionare il calendario e di vivere il tempo non per quello che ci affanniamo a fare, ma per la grazia che riceviamo». Un ulteriore richiamo è quello alla dimensione comunitaria del sacramento della riconciliazione... «Questo sacramento si chiama così perché ricostruisce i rapporti, con Dio, con la Chiesa, dentro la comunità cristiana... La dimensione comunitaria ci fa dire che noi ci rendiamo conto dell’altezza della nostra vocazione, siamo convinti di poterla portare a compimento perché il Signore ci fa grazia e accogliamo questa grazia in una Chiesa capace di essere lieta, di essere profezia e di essere fiduciosa».

La «vacanza di speranza» dei ragazzi ucraini



OltreSono allegri come tutti i loro coetanei, si vestono come gli adolescenti di ogni parte del mondo, sono curiosi e attenti come accade alla loro età, eppure stanno vivendo un dramma e a casa hanno lasciato genitori che ogni giorno sfidano la morte, anche solo per andare a cercare cibo. I trenta ragazzini e ragazzine, tra gli 11 e i 16 anni, che entrano un po' intimoriti in Arcivescovado per incontrare monsignor Delpini, vengono infatti da Kharkiv, la città martire ucraina al confine con la Russia. Ospitati dai volontari di «Frontiere di pace» nella Casa scout «Don Titino» di Como per due settimane, i giovani sono arrivati il 14 giugno e ripartiranno il 28. A Milano hanno visitato il Castello e naturalmente il

Duomo. Sono entusiasti della Madonnina, chiedono all'Arcivescovo se sia veramente d'oro, si guardano in giro, accompagnati dai volontari italiani e da suor Oleksia, religiosa greco-cattolica di San Giuseppe, che guida la spedizione ucraina insieme al responsabile della Caritas di Karkiv. L'intervento di suor Oleksia«Ci stanno bombardando fortissimo: soltanto a maggio sono cadute sulla città 76 bombe radiocomandate.Ci sono ovunque dolore, distruzione, viviamo momenti molto difficili», spiega la religiosa che fa da interprete tra i ragazzi e monsignor Delpini. «I bambini vogliono vivere in pace: le nostre scuole sono chiuse, studiano solo *online*, hanno perso amici e insegnanti. Per noi è un orgoglio essere qui», aggiunge suor Oleksia che ha accompagnato questa «vacanza di speranza», provenendo dall'Ucraina e arrivando in Italia dopo due giorni di viaggio, attraversando l'Ungheria, dove, alla frontiera, sono stati bloccati per più di 11 ore, mentre adesso sperano di poter tornare entrando in Polonia.Allora guardi i volti di questi ragazzi ordinatamente seduti in Cappella arcivescovile, pensi alle sirene che interrompono i loro sogni – quelli di notte e quelli di giorno – e capisci perché considerino Milano «bella e tranquilla» e si stupiscano che la gente sorrida per strada. E il pensiero va alla loro coetanea Masha, morta con la mamma sabato 25 maggio nel centro commerciale della sua città. Doveva partecipare al soggiorno, «era la più giovane animatrice della distribuzione di aiuti che ogni settimana si svolge intorno alla Cattedrale di Kharkiv», dice il volontario Luca Trippetti all'Arcivescovo con la voce incrinata dall'emozione.

Questa settimana facciamo memoria dei: S.s. NABORE E FELICE MARTIRI

OFFERTE
30 Giugno -7 luglio
2024

Offerte S.Messe

Offerte candele

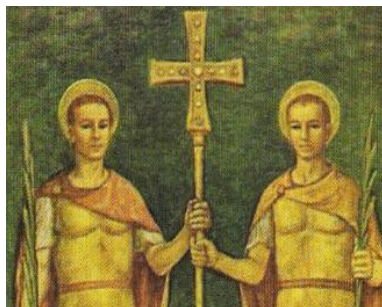
Offerta funerale

Intenzioni S.Messe

**DATI NON
PERVENUTI**

Originari della Mauritania, dall'antichità noti e venerati a Milano, erano definiti martiri "altrui", perché di origine straniera. Un inno in loro onore, di sicura paternità ambrosiana, ci offre sul loro conto abbondanti informazioni. Nel commento al vangelo secondo Luca, parlando della parabola del granello di senapa e della forza che si sprigiona dal piccolo seme, Ambrogio esclama: "Un granello di senape sono i nostri martiri Felice e Nabore", sottolineando l'energia di fede sprigionatasi dalla loro vita. Nabore e Felice avevano ricevuto la fede a Milano, dove si trovavano come soldati dell'esercito imperiale nel IV secolo. Al sopravvenire della persecuzione, con tutta probabilità quella di Diocleziano del 303, si erano rivelati cristiani. Rinunciando alla milizia dell'imperatore, preferirono quella di Cristo. Vennero uccisi a Lodi, e da qui, dopo alcuni decenni,

i loro corpi furono riportati a Milano in trionfo. La traslazione avvenne sotto l'episcopato di Materno. Nei mosaici delle pareti di S. Vittore in Ciel d'oro sono raffigurati infatti, da un lato Ambrogio fra Protaso e Gervaso, e dall'altro Materno con i martiri Nabore e Felice. I resti dei due martiri si conservano nella basilica di S. Ambrogio, in un sarcofago posto al termine della navata destra dell'edificio.



Preparazione alle letture domenicali

14 Luglio - SETTIMA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Lettura dal libro dei Giudici

In quei giorni. Quando Giosuè ebbe congedato il popolo, gli Israeliti se ne andarono, ciascuno nella sua eredità, a prendere in possesso la terra. Il popolo servì il Signore durante tutta la vita di Giosuè e degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che avevano visto tutte le grandi opere che il Signore aveva fatto in favore d'Israele. Poi Giosuè, figlio di Nun, servo del Signore, morì a centodieci anni e fu sepolto nel territorio della sua eredità, a Timnat-Cheres, sulle montagne di Èfraim, a settentrione del monte Gaas. Anche tutta quella generazione fu riunita ai suoi padri; dopo di essa ne sorse un'altra, che non aveva conosciuto il Signore, né l'opera che aveva compiuto in favore d'Israele. Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, e seguirono altri dèi tra quelli dei popoli circostanti: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, abbandonarono il Signore e servirono Baal e le Astarti. Allora si accese l'ira del Signore contro Israele e li mise in mano a predatori che li depredarono; li vendette ai nemici che stavano loro intorno, ed essi non potevano più tener testa ai nemici. In tutte le loro spedizioni la mano del Signore era per il male, contro di loro, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato: furono ridotti all'estremo. Allora il Signore fece sorgere dei giudici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano. Ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituivano ad altri dèi e si prostravano davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano obbedito ai comandi del Signore: essi non fecero così.

Prima ai Tessalonicesi

Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. Ma, dopo avere sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. Come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo.

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Lettura del Vangelo secondo MARCO

In quel tempo. Si avvicinarono al Signore Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

T.d.P.		SAN GIORGIO Chiesa parrocchiale	SANTUARIO Madonna di Lourdes	CASA DI RIPOSO
6 Luglio	Sabato Vigilare della Settimana domenica dopo Pentecoste	Ore 18.30 Intenzione: Fam. Bani	Ore 17.00 Intenzione:	
7 Luglio	DOMENICA SETTIMA DOMENICA DOPO PENTECOSTE		Ore 11.00 Inteazione: Arnaldo Brescia	Ore 9.30
8 Luglio	Lunedì Feria del tempo dopo la Pentecoste			
9 Luglio	Martedì Feria del tempo dopo la Pentecoste			
10 Luglio	Mercoledì Feria del tempo dopo la Pentecoste			
11 Luglio	Giovedì S.Benedetto, Abate Festa		la S.Messa delle ore 17.00 è sospesa nei mesi di LUGLIO E AGOSTO	Ore16.30 S.Messa
12 Luglio	Venerdì S.s. Nabore e Felice, martiri Memoria			
13 Luglio	Sabato Vigilare della Ottava domenica dopo Pentecoste	Ore 18.30 Intenzione:	Ore 17.00 Intenzione:	
14 Luglio	DOMENICA OTTAVA DOMENICA DOPO PENTECOSTE		Ore 11.00 Inteazione:	Ore 9.30